



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

## Cartella stampa

# Convegno *Carta Europea dei ricercatori: dieci anni di impegno del sistema universitario italiano, non solo sulla Carta*

Università di Camerino **8 luglio 2015**





## Introduzione

Sono trascorsi 10 anni da quando gli Atenei italiani hanno adottato formalmente, per primi in Europa, la 'Carta europea dei ricercatori' e il 'Codice di condotta per la loro assunzione', nel corso di un convegno promosso dall'Università di Camerino e dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) dal titolo 'La Carta europea dei ricercatori: uno strumento e una sfida per la creazione dello Spazio Europeo della Ricerca' e svoltosi a Camerino il 7 luglio del 2005. Nell'ambito dell'incontro si sottolineò concretamente l'impegno dell'intero sistema universitario italiano per recepire e dare attuazione, attraverso questo importante documento, ai principi contenuti nella Raccomandazione della C.E. 2005/251 che impostava le linee guida per regolamentare, in una prospettiva europea, i rapporti fra ricercatori e loro datori di lavoro in una logica di responsabilità e trasparenza. All'incontro presero parte, fra gli altri, nella veste di relatori, il Rettore dell'Università di Camerino, il Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), il Commissario Europeo per la Scienza e la Ricerca, nella veste di Delegato Relazioni Internazionali CRUI, il Direttore Risorse umane, Mobilità e azioni Marie Curie della Direzione Generale Ricerca della Commissione Europea e il Vice Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria. A conclusione dell'incontro gli allora Rettori, o loro rappresentanti, delle 77 Università Italiane, hanno proceduto alla Firma della 'Dichiarazione di impegno delle Università italiane all'attuazione della Carta europea dei ricercatori e di un Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori'. E', dunque, partita da Camerino, nel corso dell'incontro del 7 luglio 2005, la nuova sfida per la costruzione dello Spazio Comune della Ricerca e l'Italia è stata fra i primi Paesi dell'Unione Europea ad impegnarsi concretamente nell'attuazione dei dettami della Carta europea dei ricercatori. L'Università di Camerino è stata, inoltre, la prima tra le Università italiane ad aver proposto un'ipotesi di recepimento concreto presso l'Ateneo dei principi riportati nella raccomandazione, attraverso un gruppo di lavoro formato da giovani ricercatori che ha sviluppato, in una prospettiva europea, proposte concrete ed immediatamente recepibili.

## La Carta europea dei ricercatori: cos'è?

La Carta Europea dei Ricercatori, approvata da parte della Commissione europea nel marzo 2005, è un insieme di principi generali e requisiti che specificano il ruolo, le responsabilità e i diritti dei ricercatori e delle persone che assumono e/o finanziano i ricercatori. Scopo del documento è garantire che la natura dei rapporti tra ricercatori e datori di lavoro o finanziatori favorisca esiti positivi per quanto riguarda la produzione, il trasferimento, la condivisione e la diffusione delle conoscenze e dello sviluppo tecnologico, e sia propizia allo sviluppo professionale dei ricercatori. La Carta riconosce inoltre il valore di tutte le forme di mobilità come strumento per migliorare lo sviluppo professionale dei ricercatori. In questo senso la Carta costituisce un quadro di riferimento per ricercatori, datori di lavoro e finanziatori che sono invitati ad agire in modo responsabile e in quanto professionisti nel loro ambiente di lavoro, nonché a considerarsi reciprocamente tali. La Carta è destinata a tutti i ricercatori dell'Unione Europea in tutte le fasi della loro carriera e disciplina tutti i campi di ricerca nel settore pubblico e privato, indipendentemente dal tipo di nomina o di occupazione, dalla natura giuridica del datore di lavoro o dal tipo di organizzazione o istituto nei quali viene svolto il lavoro. Essa tiene conto della molteplicità dei ruoli svolti dai ricercatori che sono assunti non solo per svolgere attività di ricerca e/o effettuare attività di sviluppo, ma intervengono anche nella supervisione, nel mentoring, nella gestione o nei compiti amministrativi. La Carta si basa sul presupposto che i ricercatori e le persone che li impiegano e/o li finanziano hanno l'obbligo assoluto di garantire il rispetto dei requisiti della legislazione nazionale o regionale rispettiva. I ricercatori, i datori di lavoro e i finanziatori che aderiscono alla Carta devono rispettare i diritti fondamentali e osservare i principi riconosciuti dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. L'approvazione della Carta europea dei ricercatori e del Codice di Condotta per la loro assunzione ha rappresentato uno dei principali risultati raggiunti, negli ultimi anni, nell'ambito della valorizzazione delle risorse umane nel settore della ricerca europea. I documenti sottolineano, in particolare, aspetti quali la trasparenza nelle assunzioni, i principi etici della ricerca, l'apprendimento



continuo, le prospettive di sviluppo professionale, la sicurezza sociale e la mobilità internazionale, interdisciplinare ed intersettoriale, quali strumenti e valori imprescindibili dalla carriera del ricercatore. La Carta e il Codice di Condotta sono il frutto di un'ampia consultazione condotta in un periodo di oltre dieci mesi, che ha visto coinvolti tutti gli Stati europei ed un notevole numero di stakeholders della comunità scientifica.

### **Il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori**

Il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori consiste in un insieme di principi generali e prescrizioni che dovrebbero essere applicati dai datori di lavoro e/o dai finanziatori quando nominano o assumono dei ricercatori. Questi principi e prescrizioni dovrebbero garantire il rispetto di criteri quali la trasparenza del processo di assunzione e la parità di trattamento dei candidati, soprattutto nella prospettiva della creazione di un mercato del lavoro europeo attrattivo, aperto e sostenibile per i ricercatori, e sono complementari rispetto ai principi e alle prescrizioni contenuti nella Carta europea dei ricercatori. Le istituzioni e i datori di lavoro che sottoscrivono tale codice daranno prova del loro impegno ad agire in modo responsabile e giusto e a offrire condizioni quadro eque ai ricercatori, nel chiaro intento di contribuire allo sviluppo dello spazio europeo della ricerca.

### **Human Resources Strategy for researchers incorporating the Charter and Code**

Per far sì che i principi sanciti nella Raccomandazione UE del marzo 2005 fossero implementati e 'non restassero solo sottoscritti', la Commissione europea ha introdotto la 'Human Resources Strategy for researchers incorporating the Charter and Code'. L'Università di Camerino ha ottenuto nel 2010 il riconoscimento HR - Excellence in Research da parte della Commissione Europea per la Human Resources Strategy for Researchers (HRS4R), ossia la definizione di una strategia di risorse umane per i ricercatori, documento strategico che tutte le Università europee sono invitate ad adottare per l'attuazione dei principi della Carta Europea dei Ricercatori e del Codice di Condotta per il loro reclutamento. La definizione, da parte delle Istituzioni di Ricerca europee, di una Human Resources Strategy for Researchers è infatti considerata dalla Commissione Europea un passaggio cruciale per attrarre verso la professione del ricercatore i migliori talenti, europei e no e per promuovere all'attenzione dell'opinione pubblica (e quindi della politica) il ruolo-chiave dei ricercatori per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'Europa.

Il diritto di utilizzare il logo viene assegnato ad organizzazioni che hanno dimostrato di riuscire ad allineare le proprie politiche e pratiche ai principi base della 'Carta e codice', e che cercano quindi sistematicamente di muoversi verso l'eccellenza nella gestione delle risorse umane nel settore della ricerca. Nel mese di dicembre 2014 la Commissione Europea ha confermato all'Università di Camerino l'accreditamento ufficiale 'HR-Excellence in Research' per la Human Resources Strategy for Researchers. Il riconoscimento è stato confermato in seguito alla visita a Camerino, nel luglio 2014, di tre peer reviewers inviati dalla Commissione Europea, che hanno valutato il lavoro svolto nei quattro anni di attività, così come la strategia di potenziamento dell'eccellenza della ricerca e del personale impegnato nelle attività di ricerca. 'Il giudizio finale che Unicam ha ottenuto è ottimo - ha dichiarato la prof.ssa Anna Maria Eleuteri, Delegata del Rettore per la Carta europea dei ricercatori e valutazione e riconoscimento delle 'nuove professioni' dell'Università e coordinatrice del gruppo di lavoro HRS4R - ed include anche suggerimenti per il futuro, che rappresentano senza dubbio uno stimolo in più per proseguire nel percorso intrapreso'.

Oltre all'Università di Camerino, hanno finora ottenuto questo riconoscimento dalla Commissione Europea e possono mostrare sul proprio sito il logo ufficiale 'HR - Excellence in Research', le Università di Bologna, Foggia, Macerata, Padova, Palermo, il Politecnico di Milano e il Politecnico di Torino.

### **Spazio Europeo della Ricerca**

Promuovere la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione rappresenta da sempre uno degli obiettivi



dell'Unione Europea (UE) che dopo essersi adoperata soprattutto per incentivare la cooperazione tra i ricercatori di diversi Paesi tramite i programmi quadro di ricerca, nel 2000 ha deciso di rafforzare il coordinamento tra Stati membri e associati nel settore scientifico e della ricerca tramite la creazione di uno 'Spazio europeo della ricerca'. L'idea di Spazio Europeo della Ricerca (Europea Research Area - ERA) nasce formalmente con la Comunicazione della Commissione Europea COM(2006)6def del 18.01.2000 dal titolo 'Verso uno Spazio Europeo della Ricerca', anche se buona parte degli elementi alla base di questa idea possono essere ritrovate nelle riflessioni elaborate dall'ex Commissario per la ricerca Antonio Ruberti nel suo libro 'Uno Spazio Europeo della Scienza' scritto nel 1994 con Michel André. Fin dai primi anni novanta, infatti, Ruberti per primo intuì che erano necessarie politiche autenticamente europee a favore della ricerca e dell'istruzione, in quanto solo agendo a livello europeo si potevano raccogliere risorse sufficienti per raggiungere la soglia critica dell'efficienza. L'obiettivo non era europeizzare la ricerca, né spendere di più a livello europeo, l'importante era accrescere la coerenza tra tutti gli strumenti utilizzati, individuare obiettivi comuni e far convergere verso scopi sinergici le iniziative avviate a livello comunitario e nei diversi paesi europei. Con la Comunicazione prima citata le intuizioni di Antonio Ruberti si trasformano in uno dei progetti più ambiziosi e strategici dell'Unione Europea che mira ad istituire un'area senza frontiere per la ricerca nella quale le risorse scientifiche saranno utilizzate meglio al fine di incrementare l'occupazione e la competitività in Europa. Nel medesimo anno di nascita dell'ERA, i leader europei riuniti in Portogallo per il vertice europeo definirono la 'Strategia di Lisbona', con l'obiettivo di fare dell'Europa, 'entro il 2010, l'economia basata sulla conoscenza più dinamica e competitiva del mondo in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale'. Due anni dopo, nel 2002, in occasione del vertice di Barcellona, avvertendo il ritardo dell'Ue, questa strategia è stata consolidata con obiettivi volti a incoraggiare gli Stati membri ad aumentare la percentuale di PIL destinata alla ricerca e allo sviluppo: il cosiddetto Obiettivo del 3%. Nella fase di realizzazione, l'ERA ha incontrato alcuni ostacoli che hanno portato a rimodulare nel tempo gli obiettivi dell'agenda di Lisbona. Nell'aprile 2007, la Commissione Europea ha, pertanto, pubblicato un Libro Verde sulle prospettive dell'ERA, dando avvio ad un intenso dibattito che ha condotto al rilancio del progetto. Tale rilancio è avvenuto nel maggio 2008 con il c.d. 'Processo di Lubiana' che, partendo dalla definizione di un quadro di obiettivi condivisi ('ERA Vision 2020') e degli strumenti necessari al loro perseguimento ('ERA Governance'), prevede la realizzazione di iniziative finalizzate ad intensificare l'impegno per la costruzione di ERA. In base alla ERA Vision 2020, tutti gli attori dovranno poter beneficiare pienamente, entro il 2020, della c.d. 'quinta libertà', ovvero la libera circolazione dei ricercatori, delle conoscenze e delle tecnologie. Sul piano operativo, le iniziative in ambito ERA riguardano diversi settori: la programmazione congiunta tra Stati membri, il partenariato europeo dei ricercatori, la gestione della proprietà intellettuale ed il trasferimento della conoscenza, l'apertura di ERA verso il contesto internazionale e la creazione di un quadro giuridico per le infrastrutture di ricerca.

**DICHIARAZIONE DI CAMERINO**  
**per un impegno delle Università italiane nell'implementazione della**  
**'Strategia delle Risorse Umane per i Ricercatori'**

Le Università italiane, riunite dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) presso l'Università di Camerino, a dieci anni dalla firma della 'Carta Europea dei Ricercatori e del Codice di Condotta per la loro Assunzione',

- RICORDANO la Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 Marzo 2005 sulla 'Carta Europea dei Ricercatori e Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori';
- RICORDANO la Comunicazione della Commissione Europea del 28 Maggio 2008 'Migliori carriere e maggiore mobi-



- lità: una partnership europea per i ricercatori’;
- RICORDANO la Nota Informativa della Commissione Europea del 20 Novembre 2008 ‘Strategia delle Risorse Umane per i Ricercatori contenente i principi della Carta e il Codice di Condotta’ e le Conclusioni del Consiglio Europeo del 29 Maggio 2015 sulla ‘Agenda 2015-2020 dello Spazio Europeo della Ricerca’;
  - CONCORDANO sulla necessità di potenziare il processo di applicazione della Strategia delle Risorse Umane per i Ricercatori nelle Università Italiane;
  - SOTTOLINEANO che lo ‘Spazio Europeo della Ricerca’ è fondamentale alla ‘Strategia Europa 2020’ ed intende favorire il potenziale dei sistemi di ricerca europei, l’innovazione, il rafforzamento delle basi scientifiche e tecnologiche degli Stati Membri, nonché la loro competitività e capacità di affrontare le grandi sfide proprie della società;
  - RIBADISCONO le priorità per lo Spazio Europeo della Ricerca, individuate nella Comunicazione del 2012 su ‘Un partenariato rafforzato per lo Spazio Europeo della Ricerca’, compresa la dimensione internazionale;
  - RICONOSCONO l’avvio di una nuova fase di sviluppo dello Spazio Europeo della Ricerca in cui gli Stati Membri, la Commissione e le organizzazioni dovrebbero assicurare una sua piena operatività tramite l’impegno coordinato a livello nazionale e di UE.
  - RICHIAMANO la Risoluzione del Consiglio del 15 Giugno 2000 sulla ‘Creazione di uno Spazio Europeo della Ricerca e dell’Innovazione’;
  - RICONOSCONO che l’Italia, come Stato Membro, debba assumersi la responsabilità di strutturare l’implementazione dello Spazio Europeo della Ricerca a livello nazionale, sia nel settore della ricerca sia nel settore dell’innovazione;
  - APPROVANO l’Agenda 2015-2020 dello Spazio Europeo della Ricerca adottata dal Consiglio dei Ministri il 29 Maggio 2015;
  - SOTTOLINEANO l’importanza dell’implementazione dell’Agenda 2015-2020 dello Spazio Europeo della Ricerca a livello nazionale, tramite azioni appropriate, piani di azione e/o strategie;

pertanto INVITANO le autorità nazionali e le organizzazioni che svolgono attività di ricerca, nel rispetto del ruolo e l’autonomia di ciascuno, all’attuazione delle priorità individuate nell’Agenda dello Spazio Europeo della Ricerca, come:

- una maggiore interazione collaborativa tra le autorità nazionali e le organizzazioni che svolgono attività di ricerca in conformità a schemi di finanziamento che promuovano e incentivino in maniera efficace un sistema di assunzione per ricercatori che sia aperto, basato sulla trasparenza e sul merito;
- una ampia partecipazione alla Strategia delle Risorse Umane per i Ricercatori da parte delle organizzazioni che svolgono attività di ricerca, rivendendo le attuali procedure di assunzione dei ricercatori per migliorarne l’apertura e la trasparenza in accordo con la Carta ed il Codice;
- una capillare diffusione della cultura dell’accoglienza di ricercatori europei e di paesi terzi, con la prospettiva di agevolare la circolazione di talenti a livello internazionale;
- un potenziamento delle iniziative di sviluppo professionale dei ricercatori, con particolare riferimento alle fasi inizia-



- li della loro carriera;
- una efficace attenzione alle politiche e pratiche in materia di parità ed integrazione di genere nella ricerca, garantendo la loro attuazione, con particolare attenzione sui settori dove il genere femminile risulta poco rappresentato.

*Camerino, 8 luglio 2015*

### **Curriculum Vitae Relatori**

#### **Carlos Moedas**

Carlos Moedas, nato a Beja, in Portogallo, Carlos Moedas, ha studiato all'Università di Lisbona e si è laureato nel 1993 in ingegneria civile presso l'Instituto Superior Técnico. Nel 2000 ha conseguito un diploma di Master in Business Administration alla Harvard Business School. Tra il 1993 e il 1998 ha lavorato come project manager presso SUEZ in Francia. Nei due anni successivi ha studiato presso la Harvard Business School, dove nel 2000 ha ottenuto un MBA. In seguito è tornato in Europa a lavorare come esperto di fusioni e acquisizioni per Goldman Sachs a Londra. Tornato in Portogallo, a seguito della crisi del debito sovrano europeo, è stato nominato coordinatore dell'Unità di ricerca economica del Partito Socialdemocratico, cosa che lo ha portato ad essere negoziatore per il medesimo partito, insieme a Eduardo Catroga, per l'approvazione del Bilancio dello Stato portoghese del 2011. Il 21 giugno 2011, è stato nominato da Pedro Passos Coelho, Primo Ministro del Portogallo, Sotto-segretario di Stato del Primo ministro nel diciannovesimo Governo costituzionale. Il 10 settembre 2014 è stato designato come Commissario Europeo del Portogallo in seno alla commissione Juncker, nella quale gli è stato affidato il portafoglio per la ricerca, la scienza e l'innovazione.

#### **Flavio Corradini**

Flavio Corradini, si è laureato in Scienze dell'Informazione presso l'Università di Pisa nel 1991 e nel 1995 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Informatica presso l'Università di Roma Sapienza. Dal 2004 è Professore di prima fascia (settore scientifico-disciplinare INF/01 – Informatica) presso l'Università di Camerino. È Rettore dell'Università di Camerino dal 1° novembre 2011. Negli anni 1996-1997 è stato Visiting Researcher alla Sussex University a Brighton (UK), vincitore di una borsa di studio CNR per l'estero. È rappresentante italiano nel Governing Board dell'iniziativa di programmazione congiunta europea 'Urban Europe'. Presso il MIUR è componente dei tavoli di lavoro per la costituzione della piattaforma tecnologica italiana su 'Future Internet' e per la redazione della posizione italiana sul 'futuro della programmazione della ricerca europea'. Per la Regione Marche ha partecipato all'iniziativa '100 Intellettuali per le Marche' e fa parte di gruppi di lavoro sul trasferimento tecnologico e sulla promozione regionale alla ricerca europea.

#### **Stefano Paleari**

Stefano Paleari si laurea nel 1990 in Ingegneria Nucleare presso il Politecnico di Milano. Nel 1996 diviene Ricercatore in Ingegneria Gestionale presso l'Università degli Studi di Bergamo. Nel 1998 è Professore Associato in Economia ed Organizzazione Aziendale presso il Politecnico di Milano. Dal 2001 è Professore Ordinario di Analisi dei Sistemi Finanziari presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bergamo e dall'ottobre 2009 è Rettore dell'Università di Bergamo. Dal gennaio 2009 al dicembre 2011 external examiner nel Master of Science in Air Transport Management al Department of Air Transport della Cranfield University (UK). Nel settembre 2013 viene eletto Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). Dall'aprile 2013 è membro del board dell'EUA (European University Association).



### **Irmela Brach**

Dopo 13 anni di ricerca e come titolare di una cattedra in varie università francesi e americane Irmela Brach si è unita ai servizi della Commissione europea nel 1991 per affrontare in primo luogo un programma di borse di studio da cui si è evoluto il programma Marie Curie. Ha lavorato nell'unità della Commissione Europea che si occupava di redigere la prima versione dei documenti delle politiche dello Spazio Europeo della Ricerca sotto il Commissario Busquin. Ha poi aderito alla Cooperazione Internazionale, ha lavorato per il Dipartimento dell'Energia e si è trasferita a lavorare di nuovo sulle politiche dello spazio europeo della Ricerca dal 2007, curando l'aspetto regionale del 7° Programma Quadro, è stata poi impegnata nella commercializzazione delle iniziative congiunte di programmazione e di recente ha iniziato a lavorare sulle politiche dei ricercatori. Ora è Responsabile per l'attuazione dei principi della Human Resources Strategy riprendendo i principi della Carta e del Codice; ha recentemente organizzato con successo 'La celebrazione dei 10 anni della Carta e del Codice'.

### **Fulvio Esposito**

Fulvio Esposito è Professore Ordinario in Zoologia e poi in Parassitologia dal 1987. Nel 2004 è stato eletto Rettore dell'Università di Camerino, carica che ha ricoperto fino al 2011. Nel 2009, in coincidenza con la decisione del Consiglio dell'UE di affidare la Presidenza dello Steering Group on Human Resources and Mobility al Rappresentante di uno Stato Membro, l'unanimità del consesso (27 Stati Membri e 14 Paesi Associati) ha affidato a Fulvio Esposito la Presidenza medesima che è stata riconfermata per il biennio 2011-2013. Già Capo della Segreteria Tecnica del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Maria Chiara Carrozza, nel luglio 2013 è stato nominato rappresentante italiano nel comitato del Programma Quadro della ricerca europea Horizon 2020 nel settore 'Europe in a changing world – Inclusive, Innovative and Reflective Societies'.

### **Anna Maria Eleuteri**

Anna Maria Eleuteri nel 1991 ha conseguito la laurea in Farmacia e nello stesso anno ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione. Dal 1° ottobre 1998 al 30 dicembre 2010 è stata in servizio come ricercatore in Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica, settore disciplinare BIO/12, presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie dell'Università di Camerino. Dal 30 dicembre 2010 è professore associato di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica. Dal giugno 1994 al dicembre dello stesso anno ha frequentato, in qualità di ricercatore ospite, il laboratorio del Prof. Marian Orłowski, presso la Scuola di Medicina del Mount Sinai Hospital di New York. Dal giugno 1995 al giugno 1996 ha usufruito, sempre presso il laboratorio del Prof. Orłowski, di una borsa post-dottorato istituita dall'industria farmaceutica Signal Pharmaceutical di San Diego (California). Attualmente è delegato del rettore dell'Università di Camerino alla 'Valorizzazione del Personale docente e ricercatore: Carta europea dei ricercatori e valutazione e riconoscimento delle 'nuove professioni' dell'Università'.

### **Cristina Pedicchio**

Cristina Pedicchio si laurea in Matematica presso l'Università di Trieste nel 1976. Dal 2003 ad oggi è Professore ordinario di 'Algebra' presso la Facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Trieste. Dal 2011 ad oggi è Presidente dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale OGS - Ente di Ricerca Nazionale vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Dal 2012 è Membro dello Steering Committee dell'ESOF – European Science Forum 2014, su nomina del Ministero Danese. Dal 2009 ad oggi è Rappresentante italiano nello Strategic Forum for International S&T Cooperation (SFIC) presso la Commissione Europea, a nomina del MIUR. È ricercatore di fama internazionale nel settore Matematica – Algebra, con particolare interesse per la Teoria delle Categorie e la Topologia. È autore di oltre cinquanta lavori scientifici pubblicati su riviste di livello internazionale. Per molti anni la sua attività si è svol-



UNIVERSITÀ  
DI CAMERINO

ta prevalentemente all'estero, collaborando con prestigiosi gruppi di ricerca nei settori specifici di interesse, in particolare in Canada, Australia e Belgio.